

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 13 Maggio

Il blocco della Grecia

Vi ricordate, Elettori, dei giorni gloriosi nei quali il Piemonte nel 1848, nel 1849, nel 1860 sorse iniziatore della indipendenza Italiana?

Vi ricordate, o Elettori, dei giorni meravigliosi, quando il filibustiere Giuseppe Garibaldi con la banda di pirati detta *I Mille*, conquistò Palermo, e ad onta delle proteste della Francia invase il continente napoletano?

Noi combattevamo allora per la patria e per la libertà, per l'indipendenza e l'unità d'Italia giacente sotto il giogo dei Borboni e degli Austriaci.

Che avreste detto allora, Elettori, se una squadra delle potenze, in nome della pace europea, si fosse collocata davanti a Genova o avesse bloccato la Sicilia, ordinando che nessuno si movesse?

Avreste detto che sarebbe stata un'iniquità, una turpitudine; avreste proclamato che l'Italia aveva diritto di procedere nella sua riscossa a suo rischio e pericolo — e che nessuna potenza d'Europa aveva il diritto di mischiarsi, fuori dell'Austria, nei suoi interessi; avreste protestato contro l'indegna violenza e avreste giurato odio immortale all'Europa che si fosse opposta all'esercizio del vostro diritto di ribellione.

Ebbene, Elettori ingenui — elettori dell'Italia sorta dalla rivoluzione, guardate ora in Grecia, guardate là che cosa avviene davanti ad Atene.

In nome della pace europea, le navi della Germania, dell'Inghilterra, dell'Austria... e, Dio lo perdoni, le navi dell'Italia, le navi di quattro grandi potenze sono intente a soffocare i sospiri... del piccolo Piemonte no... della piccola Grecia — che aspira a liberare gli altri greci dal giogo turco.

In nome dell'ordine, tanto caro ai trasformisti, in nome della pace europea, per ottenere la quale il governo italiano obbedisce ai Consoli Austriaci che proibiscono la inaugurazione della lapide all'8 febbraio 1848, la *Santa Alleanza* è rifatta... non la Russia, non la Francia, ma l'Italia fa il gendarme alla Grecia insieme agli imperiali e regi gendarmi austriaci.

Abbandonati i principii e i sentimenti, abbandonati perfino gli interessi, l'Italia di Vittorio Emanuele e di Garibaldi sta per tirar cannonate alla Grecia, per servire le ambizioni dell'Austria che vuol dominare l'Egeo ora che incontrastata domina ormai l'Adriatico.

Questa, questa, o Elettori dell'ordine, è la politica del governo italiano — questa è la politica estera che i deputati ministeriali approvano.

Non contenti degli allori raccolti ad Assab e a Massaua, non contenti di seppellire milioni sopra milioni, strappati ai sudori dei nostri campagnuoli, dei nostri bottegai, dei nostri operai, nelle infelice arene africane, non contenti di mandar ad arrostitire sotto al sole bruciante del Mar Rosso tanti soldati italiani... per far la guardia ai gamberi che passano; non contenti di lasciar massacrare i nostri precursori della civiltà i-

mitando con la insensata spedizione armata quelle barbare popolazioni che lasciavano penetrare le spedizioni pacifiche; ecco il nostro Depretis, il nostro Robilant fare i gradassi a buon mercato... davanti alla Grecia!

Ebbene, la Francia liberale e seria rifiuta il suo intervento alla selvaggia donchisciottata, la barbara Russia si arretra davanti alla stupida provocazione — ecco l'Italia, l'Italia sorta dalla Rivoluzione, l'Italia di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, di Cavour e di Mazzini, che vieta alla Grecia di fare a suo rischio e pericolo la guerra alla Turchia.

Metternich è rinato in Bismark — Solaro della Margherita è costituito da Robilante Depretis vuol far da Canosa?

Non vi sentite il rossore sulla fronte, Elettori italiani, pel contegno del nostro governo?

È questa, è questa la politica estera del *trasformismo*, senza cuore e senza cervello — insensata e briaca — la politica cordarda e rinnegatrice della origine nostra.

Votate, votate, Elettori dell'ordine, a favore dei candidati che quest'ordine approvano — che approvano bestialmente tutto ciò che il governo propone.

Se quest'ordine è l'umiliazione della patria, se quest'ordine è l'aparchia, se quest'ordine è l'abbandono non solo di ogni sentimento generoso, ma altresì di ogni sana tutela dei più sacri interessi nazionali — Elettori, non montate per i candidati trasformisti — votate per l'eroico Depretis che conduce l'Italia col senno di Gladstone, con l'abilità di Camillo Cavour, coll'audacia di Garibaldi.

Corriere Elettorale

Collegio di Venezia 2°

Chioggia, 11 maggio.

AL TEMPO

(Y) — Il *Tempo* crede con una lunga lettera di parole di potere rispondere alla mia lettera del 7 corr. mese.

Parole, parole, parole. In sostanza il *Tempo* non ha il coraggio di rispondere a questa semplice domanda:

È antiministeriale o no? Condanna o no la politica di Depretis?

Non giri di bordo, risponda sì o no. Questo si vuole sapere e questo egli non farà perché gli preme conservare l'equivoco. (1)

Quanto allo sdegnoso rifiuto del voto dei Pilati e dei Farisei domandiamo al direttore del *Tempo* che pubblici, se gli è possibile, il nome dei membri di un Comitato che nel 1882 sostenne e proclamò la sua candidatura per il 1° Collegio; che dica, se gli è possibile, il nome del giornale e del direttore del giornale che oggi apertamente sostiene il dottor Galli contro i deputati uscenti del 11° Collegio.

Un giornale che sta con tutti

(Dall'Adriatico)

Il *Tempo*, giornale che unico in Italia, non ha finora trovato un momento per dichiararsi in favore o

(1) A proposito! Come ieri abbiamo annunziato, scrivono alla *Perseveranza* che oltre ai candidati Papadopoli e Gabelli si presenterà al 11° Collegio di Venezia anche il dottor Roberto Galli. Di questa candidatura, il corrispondente del giornale moderato di Milano scrive testualmente che essa è certo non isgradita al governo. (Nota della Dir.)

contro al Ministero, ieri ha scritto un articolo per raccomandare il Fagnoli candidato ministeriale moderato nel secondo collegio di Verona, ed un altro per raccomandare il Villanova candidato degli antitrasformisti radicali nel Collegio di Rovigo.

Ecco un giornale che sta con tutti!

Collegio di Rovigo

Notizie che ci pervengono da tutte le parti del Polesine ci confermano che la lotta si designa e declina nelle migliori condizioni per i candidati radicali e degli antitrasformisti in generale.

Eccellenti in principalità le notizie che provengono dal Basso Polesine ed in ispezialità da Adria, Loreo, Contarina, Taglio di Pò.

Il risveglio è generale e va sempre più accentuandosi con un crescendo meraviglioso; l'accordo fra le varie gradazioni antitrasformiste si fa sempre più preciso e concreto.

Sappiamo poi che ancora domenica o in altro prossimo giorno, i candidati si recheranno nel Polesine e vi terranno quì e là discorsi per spiegare il proprio programma.

Mostriamo tutta la nostra soddisfazione per queste notizie che ci giungono dal patriottico collegio.

Collegi del Friuli

(Nostre cartoline)

Udine, 11 maggio.

Attendesi il discorso che sarà per fare giovedì mattina l'onor. Solimbergo alla Sala Aiace per spiegare la propria candidatura se egli saprà o meno dissipare alcuni equivoci, sparsi probabilmente ad arte dai ministeriali, se egli verrà portato nell'una o nell'altra lista. Del resto nulla di nuovo.

Da Tolmezzo si ha notizia che in una adunanza tenuta dagli elettori civildesi si decise di appoggiare la candidatura dell'industriale Francesco Zampari. La candidatura ministeriale del generale De Bassecourt perde ogni giorno terreno.

Pordenone, 11 maggio

Oggi, come avevate, preannunziato, si tenne la radunanza delle giunte mandamentali per la proclamazione dei candidati, e risultarono proclamati

Ellero Pietro,
Scolari Saverio,
Simoni Gio. Batta.

Già alcuni candidabili avevano data splendida prova di abnegazione declinando ogni candidatura di fronte alla necessità di combattere il trasformismo; uguale prova di patriottismo daranno gli altri.

L'accordo quindi è completo sovra questi nomi e calcoliamo sovra una vittoria completa, anche perché qui sono tutti stanchi dell'ammorbante trasformismo, di cui erano e sono corifei i cessanti nostri deputati Chiaradia e Cavalletto.

Le fatiche di Bartolomeo

Grand'uomo quel Bartolomeo Casalis!

Le elezioni sono tutta opera sua; egli fa di qua, di là di su, di giù e a chi lo vuole aiutare, egli ringrazia e risponde:

— Fo tutt'io! fo tutt'io!

Così la *Gazzetta Piemontese* conferma la costituzione di un Comitato elettorale ministeriale con a capo il Casalis quale noi l'avevamo annunziato due anni addietro.

Il Comitato avrebbe per organo principale la *Cronaca Verde*, di cui sono usciti tre numeri.

In questi giorni il Casalis è in agitazione continua.

Al suo gabinetto a palazzo Braschi è un andirivieni di messaggi, informatori e reporters dei giornali sussidiati.

Ma spesso il Casalis va egli stesso in persona a dare l'imbeccata, e non fidandosi di emissari, porta egli stesso le lettere alla posta e i telegrammi pei giornali amici del di fuori.

Decisamente Bartolomeo Casalis, è un grande uomo, e benedetto sempre sia il momento in cui l'hanno chiamato da Torino a dirigere la polizia del Regno.

Su i su i elettori d'Italia, intunate ancora una volta il canto di guerra:

Meol meol meol!

E' arrivato Bartolomeo,

E' venuto da Torino

Al palazzo di Pasquino,

Meol meol meol!

Viva ognor Bartolomeo.

Amenità elettorale

La narrano i giornali di Genova nei seguenti termini:

In un comune dell'alto Bisagno, vi sono due frazioni nemiche, arrabbiate l'una contro l'altra, a proposito di una strada che l'una vuole e l'altra no.

Notate che la questione dura da parecchi anni, e questa benedetta strada, ha già servito più volte al prefetto da mezzo di richiamo, a cui risposero sempre gli uccellini e gli uccelloni di quel paese.

Ecco come fa il prefetto Romagnino:

Prende il capoccia della frazione che vuole la strada, e gli fa vedere pronto e firmato il decreto che mette all'appalto i relativi lavori. S'intende però che bisogna votare per i suoi candidati, del resto, niente strada.

Il capoccia giura e sacramenta che voteranno tutti come se fossero altrettanti prefetti in persona, e la cosa è finita... pel capoccia, che se ne parte contentone.

Ma poco dopo il sindaco contraria, che chiamerò il capoccia N. 2, e gli promette, sulla parola d'onore, (onore di prefetto si capisce), che la strada non si farà.

È vero che ha rilasciato un decreto per dare l'appalto, ma questo appalto penserà lui a non aprirlo mai.

Ed il capoccia N. 2, parte contentone più del N. 1.

Tutti e due poi, i sullodati capoccioni si fanno in quattro, per procurare, ognuno per conto proprio, il maggior numero di voti alle creature del prefetto, ritenendo che la spunterà di sicuro quello che avrà condotto maggior numero di pecore...

O Jupiter! qui creasti luccos et mammalucos!

Le candidature operaie a Napoli

Telegrafano da Napoli che domenica mattina nella sala Flavio Gioia, fu tenuto un comizio operaio per proclamare i candidati del partito operaio.

La riunione riuscì numerosissima e ordinata benché gli anarchici avessero proclamata l'astensione dalle urne.

Il programma operaio venne svolto dal tipografo Capobianco. Quindi si votò un ordine del giorno dell'operaio Colagrande, con cui si proponeva il compositore Giovanni Mea a candidato della prima circoscrizione e il guantaio Sarti per la terza.

Dopo la votazione, tutte le Associazioni, con le rispettive bandiere, precedute da una banda musicale, che suonava inni patriottici, attraversarono Toledo.

De Zerbi in viaggio

L'on. De Zerbi venne festeggiato a Palmi da tutta la cittadinanza, e dalle rappresentanze convenute dai Comuni vicini di Santa Eufemia, Patrino, Radiceana, Seminara, Sinopoli, Melicuccio, Casoleto, Delianova, Gioia ecc. coi sindaci rispettivi.

L'entusiasmo fu indescrivibile. L'onorevole De Zerbi ringraziò commosso dalla affettuosa, fraterna accoglienza. Applauditissimo il suo discorso.

De Zerbi fu ricevuto a Gioia entusiasticamente. Erano presenti quasi tutte le rappresentanze municipali, le società operaie, marittima, agricola, l'intero collegio e la popolazione, ac-

clamanti il garibaldino, il presidente della Croce Bianca, il pubblicista italiano, unitario, devoto alla monarchia.

Di Rudini a Noto

Trovandosi di passaggio per Noto l'onorevole Rudini ha pronunciato un breve discorso politico.

Egli si è scagliato contro i deputati che agiscono per interessi privati.

Ha aggiunto che il deputato non deve indossare la livrea, ma la toga per difendere gli interessi nazionali.

Ha avuto parole di fuoco contro le spedizioni africane, come pure contro le illecite ingerenze a danno della giustizia.

Questa parte del discorso è stata accolta da vive acclamazioni.

Ha finito dichiarandosi dissidente, se dissidente, vuol dire costante nei propositi, nelle intenzioni, nei principii.

Nuove angherie della Colombia

su sudditi italiani

L'Opinione pubblica una lettera gravissima del signor Gaspare Mazza, reduce dalla Colombia e vittima anche lui, al pari del Cerruti, delle angherie del governo colombiano, e vi richiama l'attenzione del governo italiano perché segnali un pericolo che pareva rimosso dopo le dichiarazioni fatte da Robilant all'on. Roux.

Il Mazza narra che, avvenuta la spedizione di guerra per la Colombia avrebbe trovato facilmente cinquanta testimoni pronti a giurare il falso.

Infatti li trovò. Mazza dice avere le prove che vennero alterati documenti giudiziari e fattivi figurare documenti inesistenti. Sapete che la Colombia pretende che nel porto di Buenaventura fu operato uno sbarco dal Flavio Gioia. Ora nei documenti pubblicati dal ministero degli esteri della Colombia esiste un rapporto del direttore della Dogana, il quale dichiara che non vi fu sbarco. Il presidente della Repubblica fece poi correggere, sicché oggi negano che lo sbarco abbia avuto luogo.

Narrate le tergiversazioni della Colombia, il Mazza loda la calma e la abilità del Segrè agente italiano. Mazza nota che, partito Segrè, non si parlò più dell'arbitrato, ma di una mediazione che condurrà a nessuna conclusione, e teme che l'Italia non tenga abbastanza conto di questo pericolo.

Corriere Veneto

DA FONZASO

9 maggio.

La ferrovia di Valsugana

Il Governo Austro-ungarico quando crede utile ai suoi reconditi scopi militari la costruzione di una ferrovia, senza perdere tempo in inutili chiacchiere e senza riguardi ai propri alleati per burla, dà mano all'opera.

Dopo avere con recente legge dichiarata di prima categoria la linea ferroviaria che da Trento per Civezzano, Lago di Caldorazzo, Borgo, Strigno deve percorrere tutta la Valsugana fino al confine, il Pianello, nel mese di marzo ne appaltò con urgenza la costruzione alla Società Austriaca, la Südban, con obbligo di darla compiuta ancora durante l'anno 1886 da Trento a Levico ed entro il 1887 fino al confine.

Si è perciò che la potente Società assuntrice ancora il primo del corrente mese cominciò su tutto il primo tronco i lavori e li prosegue alacremente offrendo argomento di di-

sgustoso confronto, colla lentezza onde procedono invece i lavori dell'eterna linea Treviso Feltre-Belluno.

Ed il Genio Militare italiano dopo avere spese ingenti somme nella costruzione dei forti del Tombion, Scala di Primolano, Faistro e Covolo di S. Antonio presso Fonzaso, dopo avere con felice pensiero aperte tante strade militari, lungo la catena dei nostri monti di confine, non crede che sia di urgente necessità provvedere all'immediata costruzione della ferrovia Bassano-Cismon-Primolano?

Pianello, facendola d'urgenza dichiarare di prima categoria assieme all'allacciamento assolutamente necessario delle due linee per Cismom-Rocca d'Arzè Fonzaso-Feltre?

A che servono, tutti si domandano, le sue strade militari, i suoi forti senza il prolungamento della ferrovia Bassano-Primolano ed il congiungimento di questa linea con questa costruenda a passi di lumache Belluno-Feltre-Treviso?

Speriamo che gli eminenti ufficiali superiori del Genio militare sopra relazione del distinto e benemerito capitano Oldrini vorranno tosto occuparsi del grave argomento con quella competenza e con quelle cognizioni che distinguono gli ufficiali del Genio militare e che mancano al profano di lei corrispondente.

Castelguglielmo. — Rimasto vacante il posto della condotta medico-chirurgica se ne aprì il concorso a tutto 10 giugno p. v.

Il servizio della condotta è stabilito alla cura gratuita estesa alla generalità degli abitanti.

Lo stipendio è fissato in annue lire 4000,00 compreso l'indennizzo pel mezzo di trasporto.

Revigo. — Ci scrivono: Nella nostra corrispondenza teatrale di ieri (10) siamo incorsi in un errore materiale che dobbiamo rettificare per debito di giustizia.

Stava detto in quella corrispondenza che il tenore sig. Filippo Sindona nella romanza dell'ultimo atto arrieggia alla voce di fece l'impressione di un *do*, che d'altro canto il bravo Sindona lo fa sentire suonante e chiaro tutte le sere nell'ultima puntata in fine del duetto con Amelia nel terzo atto.

Nel fare questa rettifica aggiungiamo che il tenore Sindona ha ripetuto in altre sere successive le difficilissime note acute con sicurezza ed estensione ammirabili riportando gli applausi dal pubblico.

Le nostre congratulazioni al bravo artista.

Venezia. — Non più tardi del 31 maggio devono essere presentate alla presidenza dell'Istituto Tecnico e di Marina Mercantile le istanze dei candidati alla licenza delle varie sezioni dell'Istituto e nei diversi gradi della marina mercantile. Gli esami cominciano il 1° luglio alle 8 ant.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo.

Corriere Provinciale

Da Este

7 maggio (rit.)

Il sottoscritto, reso edotto dello splendido trionfo ottenuto dai nostri amici Faccio Giovanni e Bertoldi Angelo di Castelbaldo, con sentenza della Corte d'Appello di Venezia che li mandava assolti da infamante accusa e ciò in perfetto accordo del Pubblico Ministero e della Difesa, a nome degli amici e del partito democratico di Este invia dalle colonne del *Bacchiglione* agli amici, passati per tali dure prove, le più sincere ed affettuose congratulazioni, facendo voti e convinto, che eguale risultato otterrà la macchina montata contro altri amici nostri coinvolti nel famoso processo dei socialisti di Este.

Sospirando al giorno in cui giustizia verrà fatta sugli infami calunniatori, e su coloro che della legge e della giustizia si fanno sgabello e se ne giovano soltanto a scopi politici.

ORTOLANI ANTONIO.

Lotta Padovana

Constatiamo per ogni conseguenza futura e ne avvertiamo gli Elettori per le opportune proteste a verbale nel giorno delle elezioni, che il **Sindaco** di Vigonza, cav. Giov. Batt. Arrigoni è a capo di una agitazione elettorale nella quale cerca di trascinare i Sindaci del distretto di Padova, ai quali l'onorevole Luzzatti fa comprendere che se non divengono galoppini elettorali **perderanno la carica**.

Noi crediamo che il sig. cav. G. B. Arrigoni è padronissimo come cittadino di votare e far votare tutti gli elettori di Vigonza come a lui pare e piace; ma constatiamo che egli come tutti i **Sindaci** che da lui si lasciassero rimorchiare nelle indebite ingerenze elettorali, **mancano al loro dovere** di magistrati **imparziali** della pubblica amministrazione.

Chiedere moralità pubblica ai funzionari governativi del *trasformismo*, sarebbe ridicolo — la putredine è così profonda che l'onorevole Luzzatti, il cav. Arrigoni ed altri, tutte oneste persone, vi affogano entro senza accorgersene.

Ma se una Camera onesta uscirà dal voto della nazione sovrana, essa dovrà annullare tutte le elezioni dove la pressione del governo avrà trascinato i **Sindaci** fuori della loro orbita di **ufficiali del governo** e di capi di imparziale amministrazione.

In questo modo si iugulano le coscienze timide, si mettono all'asta al **maggior offerente** di voti i posti di Sindaco, si inquina la elezione di corruzione manifesta.

Constatiamo e tiriamo avanti; ne vedremo delle peggio.

Gruvata Cittadina

Consiglio Comunale. — Il Consiglio si radunerà venerdì e sabato (14 e 15 p. v.) al tocco per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Consuntivo 1884 della Cassa di Risparmio e proposte relative.

2. Preventivo 1886 dell'Istituto Vittorio Em. II.

3. Approvazione dei Consuntivi 1883-1884 dell'Istituto Vittorio Emanuele II.

4. Compenso ai MM. RR. Padri Armeni per la ricostruzione in ritiro della mura di loro proprietà nel Vicolo delle Grazie.

5. Autorizzazione di pagare alla Provincia con le debite riserve il quoto di concorso 1884 per la ferrovia Padova Bassano.

6. Modificazione della deliberazione Consigliare 23 settembre 1879 relativa alla vendita dello stabile comunale N. 2175-2176 2177 in Via S. Daniele.

7. Proposta di collocare nel cortile pensile del Palazzo Municipale il ricordo marmoreo al compianto conte Giovanni Cittadella.

8. Trasporto del Bagno pubblico dalla riva sinistra del Bacchiglione alla riva destra presso il Bassanello.

9. Nomina di un Ispettore Municipale di III^a classe.

10. Aumento del primo ventesimo sullo stipendio della signora Armellini Maria, maestra di calligrafia nella Scuola superiore femminile « Scalcerle ».

11. Aumenti quinquennali di stipendio alla signora Romilda Caratti, maestra di lavoro nella Scuola superiore femminile « Scalcerle ».

12. Nomina di due amministratori della Fondazione « Asilo Angela Breda ».

13. Rinuncia del sig. Lupati ingegnere Giulio da membro del consiglio d'amministrazione della casa di Ricovero e nomina di sostituzione.

14. Nomina di un membro della

Commissione di Tiro a segno provinciale in sostituzione del rinunciante sig. Montalti Leone.

15. Nomina di un membro della Commissione sanitaria in sostituzione del dott. Fanzago Francesco.

16. Collocamento in aspettativa di un Medico-Chirurgo condotto.

NB. I primi otto argomenti saranno trattati in seduta pubblica; i residui otto in seduta segreta.

Associazione Reduci dalle Patrie battaglie di Padova.

— Tutti i soci che intendessero di partecipare al pranzo sociale nel giorno dell'inaugurazione del Monumento a G. Garibaldi, dovranno iscriversi versando Lire 5 non più tardi del giorno 20 Maggio corrente presso l'Ufficio del Comitato — Ufficio Dazi — Municipio — Via Sale dalle ore 12 alle 3 d'ogni giorno.

Le iscrizioni saranno accettate da apposito incaricato che rilascerà la Tessera di riconoscimento.

Associaz. volontari 1848-49.

— Tutti i soci effettivi che intendessero di partecipare al pranzo sociale nel giorno dell'inaugurazione del monumento a G. Garibaldi dovranno iscriversi versando Lire 5 non più tardi del giorno 20 maggio corrente presso l'ufficio dell'Associazione dalle ore 12 alle 2 pom., e dalle 6 alle 8 pom. d'ogni giorno.

Le iscrizioni saranno accettate da apposito incaricato che rilascerà la tessera di riconoscimento.

Quanta miseria! — Una povera famiglia composta di padre, madre e tre figli veniva ieri gettata sul lastrico dalla camera che teneva in Via Rodella.

Quell'infelice famiglia tutta la decorsa notte aveva per tetto il cielo del Prato della Valle.

Nè hanno denari per trovarsi una stanza da ricoverarsi nè pane da sfamarsi.

Sono cose miserande e che proprio straziano il cuore! Perché le autorità casi tanto eccezionali?

Fuori di Porta Codalunga.

— E' un vero disagio ora, se non un rischio, il passaggio dei ruotabili lungo la strada di circonvallazione da Savonarola a Codalunga per gli escavi che si fanno per mettere in posizione i tubi dell'acquedotto. Due terzi circa della strada viene occupata e non un sorvegliante, non un incaricato municipale alla direzione del lavoro!

Forse che la vita di chi deve transitare per di là non ne vale la pena?

Con un po' d'ordine si potrebbe occupare meno spazio, l'ordine si mantiene in altri siti della Provincia per lo stesso lavoro; oh? che non si deve fare lo stesso anche qui sotto le mura, ove il transito è così importante? Nell'ufficio tecnico non vi sono persone capaci di tanto? Crediamo che chi soprassedie alla pubblica cosa si faccia un vero torto pensando così e così lasciando andare le cose.

Altro inciampo al pubblico transito lo si ha alla solita e non mai abbastanza nominata *sbarra della stazione*. Malgrado i lavori fatti, malgrado le promesse, siamo come prima; le macchine fanno il comodo loro ed i passanti debbono masticare giaculatorie e mettere in opera tutta la loro pazienza per aspettare qualche quarto d'ora di manovra ferroviaria ad esclusivo uso delle F. A. I.

Sarebbe ora di finirla una buona volta!

« Il Secolo » e... chi? — La persecuzione contro il giornale milanese *Il Secolo* ha trovata un'eco anche in Padova.

In qualche caffè si ha un bel chiedere *Il Secolo!* E' un fatto che *Il Secolo* non c'è più!

Chi lo fa sparire?

Un padrone d'esercizio, interrogato, masticò fra i denti parole confuse... disse e non disse di raccomandazioni... accusava senza osare far nomi! Un mistero adunque c'è sotto e

noi, a titolo di cronaca, lo accenniamo, sicuri che *Il Secolo* non ci baderà punto; colla sua diffusione questo non è che il modo di fargli la reclame!

Organetti. — Si vuole togliere sì o no l'infamia della moltiplicazione degli organetti?

Siamo ridotti ormai a tale punto che alle volte non si può fare due passi senza trovarne per la strada stessa perfino due o tre.

Siamo giunti a un tale punto che l'è proprio un martirio e una vergogna che il municipio dovrà pensare a togliere.

Lotteria Nazionale. — La prima estrazione della *Lotteria Nazionale* è stata fissata per la imminente inaugurazione in Genova del monumento al Re Vittorio Emanuele, per quale circostanza si preparano feste solenni, coll' intervento del Re e della Regina.

Teatro Verdi. — Un bel teatro ieri sera alla serata d'onore del cavalier Pasta colla *Cecilia* del Cossa. Noi avevamo già più volte ammirato il Pasta in questo lavoro del compianto Cossa, per cui ci limitiamo a dire ch'egli nella parte di *Giorgio Barbarelli* fu veramente grande.

La Campi-Piatti fu una *Cecilia*, degna di tanto *Giorgione*.

La signora Assunta Mezzanotte ottenne un successo di donna e di artista nella difficile parte di *Grimani*.

Assai bene Dillo Lombardi (*Morto da Feltre*). Tutto sommato un' esecuzione splendida che il pubblico compenso con moltissimi applausi; senza contare le chiamate durante gli atti ve ne furono tre o quattro per ogni atto a tela calata; alla fine poi del dramma Pasta fu salutato da vivissime acclamazioni.

— Stasera speriamo di vedere un bel teatro poichè avremo la nuova commedia, già da noi preannunciata, *Wanda*, del dottor Ferruccio Malenza, un egregio e simpaticissimo giovinotto, a cui auguriamo anche a Padova un successo eguale a quelli da lui riportati a Milano e Verona.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

— Domani poi avremo *Lionetta* del cav. Garzes e venerdì l'ultima recita della stagione colla serata d'onore del Garzes.

Teatro Garibaldi. — Iersera la bravissima compagnia Scalvini ha dato la seconda rappresentazione dei *Moschettieri al convento*.

Il pubblico coronò gli attori di vivissimi applausi, e se lo meritavano per la loro valentia e per le specialissime attrattive.

Stassera quel vero gioiello che è *La Figlia di Madama Angot*. Ci aspettiamo un vero teatrona, perchè è una vera vergogna che non ci sia un concorso maggiore, visti i meriti della compagnia che tutti riconoscono.

Uno sventurato. — Ieri notte certo B. L. impiegato, venne accompagnato all'Ospitale perchè in un accesso di mania tentava gettarsi nel Bacchiglione al Ponte delle Becherie.

Disgrazia. — Ieri verso le ore 2 pom. certo Tognazzo Giovanni d'anni 48 di Volta Barozzo veniva ricoverato all'ospedale per commozione cerebrale prodottagli per essere accidentalmente caduto da una scala in una casa in costruzione in Via San Nicolò.

Il giudizio per la guarigione è riservato perchè trovasi tuttora in condizioni gravi.

Una al di. — Nella sala dei matrimoni al Municipio.

Uno dei futuri, pensando Dio sa a che cosa, si pose a ridere.

— Vi sposate, gli dice l'ufficiale dello stato civile. Non è questo il momento di ridere.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 9 maggio 1886.

Prime pubblicazioni
Quaglia detto Fante Domenico fu Giacomo, guardia notturna, con Saggion Maria fu Serafino, casalinga.

Massa barone Andrea, commendatore dell'ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro, fu Gennaro, possidente, con Giustiniani co. Elisabetta di Girolamo, possidente.

Raranello Francesco di Giovanni, merciaio girovago, con Gaioni Domenica di Luigi, merciaia, girovaga.

Angeli Salomon di Isaac Marco, negoziante, con Lustig Gilda di Samuele, casalinga.

Turola Alessandro di Giulio, tipografo, con Bissi Giuseppa fu Giuseppe, sarta.

Paccagnella Natale fu Pietro, contadino, con Marigo Giovanna di Domenico, contadina.

Schiavon Antonio fu Stefano, regio pensionato, con Bedolo Teresa fu Antonio, domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Gagliardo Antonio fu Francesco, negoziante in Este, con Mainardi Liduina fu Gaetano, casalinga, in Padova.

Galdjolo Giacomo fu Angelo, villico in S. Giorgio delle Pertiche, con Paccagnella Maria di Luigi, villica in Granze di Camin di Padova.

De Battisti Girolamo fu Giuseppe, oste, di Roveredo di Guà, con Fanzago Caterina di Francesco, levatrice in Roveredo di Guà.

Seconde pubblicazioni

Gesuato Gioacchino fu Luigi, contadino, con Geron Mario di Luigi, casalinga.

Lodi Eleonora di Gaetano, fabbro, con Sartori Angela fu Antonio, casalinga.

Fattori Silvio fu Antonio, agente pizzicagnolo, con Silvestri Felicità di Giuseppe, possidente.

Milanese Angelo fu Giuseppe, calzolaio, con Baldan Antonia fu Giuseppe, domestica.

Osti Vittorio fu Antonio, barbiere, con Nicolè Maria di Luigi, sarta.

Peranzin Ulderico fu Pietro, bisottiere, con Righini Maria di Angiolo, casalinga.

Ticinelli Ferdinando di Cirillo, sarto, con Miotto Teresa di Luigi, sarta.

Tutti del Comune di Padova.

Rella Francesco fu Giacomo, caporale maniscalco in Padova, con Nicolini Angela di Luigi, casalinga di Verona.

Menzio Alaimo fu Giuseppe, fabbro in Mantova, con Ferrari Romilda fu Stefano, cameriera di Mantova.

Grazzi Giuseppe di Giovanni, cameriere in Padova, con Gaspari Madalena fu Giovanni, casalinga di Longo.

Bollettino dello Stato Civile del 10 maggio

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 0.

Matrimoni. — Salmia Luigi fu Domenico, tipografo editore, vedovo, con Levis Anna fu Giovanni, possidente.

Paccagnella Antonio di Domenico, possidente, con Salmaso Marina di Francesco, casalinga.

Morti. — Calzamatta Rachele di Liberale, di giorni 26 — Cecon Carlo di Isidoro, d'anni 10 — Sacchetto Sergato Angela fu Guinniano, d'anni 53, villica, coniugata — Squarcina Berti Maria fu Gaetano, d'anni 73, industriale, vedova — Graziati Chiappa Ancilla fu Ogniben, possidente, vedova, d'anni 82.

Tutti di Padova.

Napoleone II. — Disse un celebre filosofo francese che Napoleone il Grande aveva ricevuta una sola cosa dal padre suo, la eredità funesta che lo spinse innanzi tempo nel sepolcro, mentre tutto il rimanente gli era stato elargito dalla munificenza di Dio, Ma che gli valsero il genio e la potenza? il cancro che aveva ucciso il padre doveva colpire nei visceri medesimi e presso a poco verso la stessa età. Taluni morbi che, come quello del cancro, si sanno essere trasmissibili di padre in figlio debbono curarsi originariamente con l'apportare profonde modificazioni alla costituzione, nella stessa maniera che per distruggere un germe malefico alle piante o per ingagliardirne il tronco e i rami si modifica il terreno su cui vegetano. E la virtù appunto di portar fra le trame dei tessuti organici un così salutare effetto, rigenerando per dire così, gli elementi che sarebbero predisposti alle affezioni cancerigie, l'ha lo Sciroppo Depurativo di Parigiina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, unico rimedio premiato otto volte per le sue virtù rigeneratrici del sangue.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi — La drammatica compagnia italiana diretta dall'artista cav. Francesco Pasta rappresenta: *Wanda* — *Un signore sconveniente* — Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — Compagnia Scalvini: *Madama Angot* — Ore 8 1/2 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 12 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	98 45, —
Fine corrente		98 67, 1/2
Fine prossimo		—
Genove	78	—
Banco Note	1 99, 1/2	—
Marche	1 23, 1/4	—
Banche Nazionali	2225	—
Credito Mobiliare	934	—
Costruzioni Venete	315	—
Banche Venete	307	—
Cotonificio Veneziano	179	—
Tramvia Padovano	350	—
Guidovie	92	—

Continua la buona tendenza tanto sulla Rendita che sui valori.

Zuccheri. — Sui mercati regolatori si alternano i rialzi e i ribassi in guisa da non offrire alcuna norma precisa e sicura; sicché predomina la incertezza.

Circa le semine totali europee non si può ancor dire con certezza in quali proporzioni risulteranno.

Pollame. — Sul mercato di Cremona si quotano i polli ai vecchi prezzi, cioè, da L. 4 a 3,50 cadauno. A Udine le galline valgono da L. 4 a 5 il paio (rialzo) e i polli da 1,30 a 2,20 (ribasso).

Uova. — In rialzo a Cremona vendendosi a cent. 45 o 46 alla decina. A Casalmaggiore ai cascinali pagansi da Lire 50 a 41 al mille (rialzo).

Burro. — Un nuovo ribasso a Lodi quotandosi L. 1,80 al chilo. A Casalmaggiore si paga da L. 2 a 2,20 al chilog. (invariato).

Diario Storico Italiano

12 MAGGIO

Pietro di Savoia, detto il Piccolo Carlomagno, fu uno dei più celebri principi di quella Casa. In intime relazioni e dipendenze coll'Inghilterra e colla Francia, ebbe da queste onorifici incarichi, e molti vantaggi pel suo ducato. Egli s'accrebbe del Genevese, per cessione del diritto fatto al figlio d'Umberto, suo parente, precisamente il 12 maggio 1259. Pietro si valse di tale donazione per riordinare i suoi stati che ebbe la soddisfazione di vedere lieti e tranquilli.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancelliere: Schinelli.
P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza dell' 11 Maggio

Villanova replica per Toderini dicendo sulla base della perizia che se non ci fosse stato Pasetto, Belzini e Toderini non sarebbero mai stati compresi nel numero degli accusati. A verun accusato, e molto meno a Pasetto, che si trovò in condizioni anormali, che spesso si contraddisse, che spesso fu contraddetto dai fatti, si deve prestar fede, giacché egli prima del suo arrivo a Venezia nulla avea detto a carico di Toderini.

Il P. M. deve sempre provare ciò che asserisce, ed in questo processo egli non provò mai nulla. Non v'ha prova veruna che Toderini abbia stracciato documenti.

L'oratore distinto confutò ad uno ad uno tutti gli appunti del P. M. circa i capi d'accusa. Buone in massima furono anche le informazioni della questura su Toderini.

Il P. M. accampò dei sospetti e non delle prove, ed i giurati non possono condannare se non hanno delle prove sicure della reità di Toderini, il quale, se anche avesse commesso qualche piccola colpa, l'avrebbe già scontata coll'orribile carcere preventivo di tre lunghi anni.

Domanda perciò ai giurati un verdetto negativo.

Errata Corrige. — Nel resoconto dell'udienza di sabato (8 Maggio) le parole: e specialmente sulla fine, furono messe dopo la chiusa dell'arringa splendida dell'on. Giuriati, invece dovean collocarsi sulla fine del periodo seguente dopo le parole: sincere approvazioni da parte del pubblico numeroso e così sarebbe risultato: « sincere approvazioni da parte del pubblico numeroso e specialmente sulla fine. »

Un po' di tutto

Sciopero a Berlino. — Telegrafano da Berlino che gli operai muratori hanno tentato di far sciopero.

Ad una adunanza indetta dal Comitato centrale operaio non intervennero che poche centinaia di operai per cui lo sciopero andò fallito.

Nuovo pallone. — Domenica a Parigi, nel giardino delle Tuileries una grande folla assisteva alla partenza della « dynamitense dell'aria » nuovo aerostato di Eugenio Godard.

Il pallone gonfiato è di cinquanta-mila cubi e a semplice aria calda senza zavorra.

Discende mediante paracadute a guisa di ombrelli, e riuniti intorno alla linea equatoriale del pallone.

La prova è riuscita benissimo.

Disordini a Lione. — Gravi disordini sono avvenuti a Lione.

Alla Mulatière, sobborgo di Lione, gli operai della vetreria Allouard sono da qualche giorno in sciopero.

Alcuni che non vollero smettere il lavoro, temendo qualche assalto da parte dei loro compagni si ricoverarono nella vetreria ed uno anzi vi trasportò le sue suppellettili.

Gli scioperanti facendo ressa là intorno circondarono costui, presero i suoi poveri mobili, li spezzarono e li gettarono nel Rodano. Poi assalirono a sassate la fabbrica ed i lavoratori, dal di dentro risposero con colpi di fucili carichi a pallini.

Ci sono venti feriti d'amba le parti fra i quali Allouard padrone della fabbrica (ferito di sassate) ed alcune donne e fanciulle. Una di queste donne fu crudelmente maltrattata.

L'emozione è vivissima nella cittadina.

Vittima di un macigno. — Da un monte sopra Roncaiola, frazione di Tirano, staccavasi un sasso assai pesante che colpiva alla tempia una povera donna alla quale sfracellava il cranio rendendola all'istante cadavere.

Seduta grottesca di un Consiglio provinciale. — Il Figaro ha da Algeri:

Un consigliere generale avendo protestato contro il processo verbale dell'ultima seduta nella quale il dottor Rauzière l'aveva calunniato, questi gridò al presidente: Vi prevengo che sono armato.

Questa dichiarazione cagionò una vivacissima emozione nell'assemblea che scoppiò a ridere allorché il dott. Rauzière trasse disotto al palcoscenico una grossa siringa e la puntò contro gli avversari.

La seduta fu tolta fra un tumulto indescrivibile.

Domestico assassino. — Una stimata famiglia di Algeri è stata crudelmente colpita. Un domestico, certo Paoli, reso furioso per alcuni rimproveri rivoltigli, uccise a colpi di martello la sua padrona signora Faiani e ferì gravemente suo figlio.

L'assassino fu arrestato.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Ieri è terminata in Roma la conferenza internazionale per la proprietà industriale. Il ministro Grimaldi tenne un discorso di chiusura.

Il consiglio superiore dell'istruzione pubblica si va occupando della promozione ad ordinari di

parecchi professori straordinari della Università.

La *Rassegna* e la *Tribuna* rilevano alcune inverosimilianze sulla narrazione ufficiale dell'eccidio di Harrar.

A Berna si è aperta la seconda conferenza tra i delegati della Germania, Austria - Ungheria, Italia, Francia e Svizzera per trattare la questione del tipo unico delle carrozze e dei carri ferroviari per viaggiatori e per le merci.

(Nostri dispaeci)

Roma, 12, ore 8.15 ant.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri coll'intervento del ministro Brin, giunto da Torino, si discusse che Depretis non posi la candidatura a Roma ma tenga un discorso. Parlerebbe il 20, dopo cessata l'impressione del discorso Minghetti, nella sala dei Conservatori in Campidoglio.

Grimaldi partirà stamane per Catanzaro ove parlerà venerdì.

Brin annunziò anche nel Piemonte l'opposizione avere acquistata incredibile forza.

Ore 10.15 ant.

Il governo discute per un'azione nell'Harrar; si spedisce una nota all'Inghilterra che si discuterà domenica (*Aspetta, cavallo!*)

Il *Fanfulla* dichiara che in Columbia (*vedi I^a pagina*) siamo di continuo insultati; attacca il governo (*Tu quoque?*).

Non ostante le smentite del *Popolo Romano* è positivo che Magliani apparecchia rimaneggiando un aggravio della tassa sugli affari (*Bravo!*)

Apparecchiansi in varie città proteste di sdegno contro la politica del Robilant contro la Grecia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11. — Nel Consiglio dei ministri Sadi Carnot annunziò che il prestito fu coperto 21 volte e 1/5. La proporzione fra Parigi e i dipartimenti è di 19 volte per Parigi, di 215 per i dipartimenti. Il numero dei sottoscrittori è di 227 mila, contando per unità le sottoscrizioni in massa presentate dagli istituti di credito e dagli agenti di cambio.

Buenos Ayres, 11. — Apertura del Congresso. — Un messaggio del presidente Roca, constata i buoni rapporti esteri, la tranquillità, i progressi del paese, l'aumento crescente dell'emigrazione.

Mentre Roca usciva dal Congresso un individuo gli lanciò una pietra sulla testa. La ferita è leggiera. L'aggressore venne arrestato.

In Spagna

Madrid, 10. — Martos fu eletto presidente della Camera.

Madrid, 11. — La prima seduta della Camera fu burrascosa. La destra protestò allorché Salmeron domandò l'abolizione del giuramento — *Sagasta* disse che la questione della riforma del regolamento della Camera non può discutersi prima che la Camera sia costituita — *Salmeron* volle applicare. Vi furono delle proteste — Egli disse: « Non possiamo giurare; o ovvero promettiamo di lavorare in « defessamente per il trionfo della « pubblica. » Vive proteste — *Sagasta* domandò che si rispetti la legge.

Madrid, 11. — La gendarmeria arrestò alla porta del convento dei gesuiti di Loyola, un giovane che sembrava disposto a mettere il fuoco alla porta col petrolio. Gli furono trovati addosso una bottiglia di petrolio, un coltello e una rivoltella.

Inghilterra e Irlanda

Londra, 11. — Camera dei Comuni — *Gladstone* chiese la seconda lettura del bill proposto dal Governo per l'Irlanda in un discorso che durò due ore, respingendo le obiezioni sollevate contro il bill. I pericoli per l'unità dell'impero, disse egli sono le relazioni attuali coll'Irlanda e non i rimedi proposti. Circa la questione dell'esclusione dei rappresentanti irlandesi dal parlamento inglese il Governo è pronto a andare quanto lontano gli è possibile, ma non consente di porre ostacoli all'azione del corpo legislativo dell'Irlanda in nessun caso, eccettuato ove gli interessi imperiali lo domandano. La terza lettura del

bill sulla piccola coltura in Scozia venne approvato con 219 voti contro 52.

Londra, 11. — Dicesi che nell'Ulster, il Governo è intenzionato di procedere al disarmo dei lealisti al nord dell'Irlanda.

La *Morning Post*, lo *Standard* e il *Times* dicono che i partigiani di Chamberlain non sono contenti del discorso di Gladstone. — Il rigetto dell'*Home rule* è sicuro a meno che Gladstone non vi introduca nuove, importanti modificazioni, ciò ch'è probabile.

Londra, 10. — Buckingham, conservatore, fu eletto con voti 122 presidente del comitato come successore di Rdesdale. — Il candidato del governo, Morley, ebbe 103 voti.

In Grecia

Atene, 10. — La Lega nazionale diresse a tutti i popoli un appello a favore della causa greca.

Londra, 10. — Camera dei Lordi — *Rosebery* presentando la corrispondenza colla Grecia, passa in rivista gli avvenimenti conosciuti. Aggiunge che i discorsi e le circolari di Delijanni giustificano assolutamente l'asserzione delle potenze che Delijanni, pur dichiarando di non attaccare la Turchia, non offre nessuna garanzia che l'attitudine minacciosa dell'esercito greco non sarebbe indefinitamente prolungata. Inoltre vi è pericolo per la pace perchè i due eserciti sono di fronte uno dall'altro.

La Turchia ha un esercito di 300 mila uomini in Europa cui si aggiunge un gran numero di riserva.

Parigi, 11. — Freycinet telegrafò a Mouy chiamandolo immediatamente a Parigi.

Atene, 11. — Papamichalopulo, ministro dell'interno, conferì lungamente col Re che lo pregò di formare il Gabinetto. Papamichalopulo sembra abbia accettato.

Papamichalopulo era contrario alla dimissione del gabinetto; pensava che Delijanni dovesse ordinare la situazione e quindi dimettersi.

Atene, 11. — Sei corazzate si sono ancorate stamane nel porto di Keas dirimpetto al Laurium. Una corazzata iugoslava giunse ieri dinanzi a Patrasso, per incrociare all'entrata del golfo di Corinto.

La formazione del nuovo Gabinetto incontra grandi difficoltà.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

LE PERSONE INDEBOLITE da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza difficoltà le gocce concentrate del FERRO BRAVAIS di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

AVVISO

AI BACHICULTORI

Il sottoscritto avendo assunto la direzione della bigattiera istituita nello stabile di proprietà conte Corinaldi in Mirano, conforme all'avviso diramato da quel Comizio Agrario, fece schiudere presso la bigattiera stessa, oltre il seme destinato all'allevamento, una forte partita di giallo cellulare e verde di ottima provenienza, allo scopo di vendere i bacolini a prezzi di convenienza.

Ciò recasi a pubblica notizia per vantaggio di chiunque volesse applicare in più o in meno vasta proporzione i metodi razionali adottati nella bigattiera e diffusi dal sottoscritto

Luigi Sartori
Bacologo.

G. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

SITUAZIONE 30 APRILE

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
SOCIETA' ANONIMA
SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA
Vedi IV. Pagina

Sequestro agli imitatori

CITTADINI!!!

I Signori *Roto Nicola* e *Marchiori Natale*, ambedue di Padova, da 20 giorni a questa parte hanno ideata e fabbricata una

Pompa irroratrice

DENOMINATA MARCA D'ORO

per l'applicazione del latte di calce alle viti, la quale agisce automaticamente bastandovi un piccolo impulso di getto, oltremodo esteso e spolverizzatore, fabbricata in ottone, metallo inattaccabile dalla calce, elegantissima, e da potersi adoperare in tre differenti maniere:

A Zaino,
Agguanciata al fianco,
Stabilmente assicurata ad un recipiente.

Gli inventori ottennero già il Brevetto dal R. Governo onde evitare che altri abbiano ad approfittare della loro invenzione.

Il prezzo di detta Pompa è di onde possa esser alla portata di tutti.

La Pompa è visibile nel Magazzino da Bandajo, Piazzetta Pedrocchi, Via Turchia, Numero 522, PADOVA.

Sequestro agli imitatori

PROFUMO-IGIENE

ACQUA AI FIORI DI PEGLI

La più economica acqua profumata a Lire UNA al flacone. Unico deposito Drogheria Piazza, Piazza Erbe, angolo V. a Fabbri, 360. Sconto ai rivenditori.

Drogheria Piazza

PIAZZA ERBE

VINO PICCOLO ARTIFICIALE

pacchi per

Litri 70 L. 2,50

SPECIALITÀ DIVERSE

Conservare alimentari, Prodotti podere scuatore Rossi, Santorso (Schio). Vendita esclusiva vero Caramelle Baratti Milano, Torino.

IL SOVRANO RIMEDIO

ANTICOLERICO

Tintura Perigozzi

Vedi avviso IV Pagina

IDRATO DI CALCE

contro la Peronospora alle Viti

Questa provvidenziale scoperta per combattere la Peronospora nelle viti ha indotto la Ditta Voltan Rocchetti e C. di Mandriola di provvedere una forte quantità di sasso da calce vero del Piave, il quale ha dato splendidi risultati nel famoso vignetto dei Signori Fratelli Bellussi di Tese di Conegliano.

Questo sasso che per le eccellenti sue qualità calcari è superiore a qualunque altro della sua specie, trovasi vendibile cotto, in pezzo o spento, presso le Fornaci sistema Hoffmann della suddetta ditta Voltan Rocchetti e C. in Mandriola e presso la Ditta Antonio Pilotti via S. Luca N.º 1746 in Padova, a prezzi assai modici.

Voltan Rocchetti e C.

